

L'EVENTO Presentato il concerto di solidarietà che si terrà venerdì nella chiesa anglicana di San Pasquale a Chiaia

Torna "Musicalmente per Telethon"

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «"Musicalmente per Telethon" è giunto alla 11ª edizione. Nel corso degli anni precedenti abbiamo raccolto complessivamente 50mila euro interamente devoluti alla Fondazione Telethon per sostenere la ricerca scientifica per la cura delle malattie genetiche. Con il ricavato della vendita dei biglietti del concerto di quest'anno vogliamo tagliare il traguardo di 60mila euro».

È l'auspicio di Sergio Meomartini, presidente di "Amici del Maggio della Musica" che promuove i concerti dell'associazione musicale "Maggio della Musica". L'evento a favore di Telethon è stato presentato nella conferenza stampa che si è tenuta presso la sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro, in via Toledo. Con Meomartini è intervenuto il direttore Retail e Private Area Campania Nord di Bnl, Giovanni Biscione. Erano presenti Father Russel Ruffino, parroco della chiesa anglicana di Napoli, Valeria Rossi, presidente dell'associazione Polifonica della Pietrasanta, e Rosario Totaro, direttore di "Mysterium Vocis".

«Il concerto di quest'anno - ha aggiunto Meomartini - si basa su un progetto artistico inedito. Per la prima volta il direttore artistico del "Maggio della Musica", Michele Campanella, ha selezionato tre ensemble fra le più prestigiose



— Un'immagine del concerto tenutosi lo scorso anno alla Pietrasanta

DIVERTIMENTO E COMICITÀ IN VIA CAVARA

"Liberi tutti", Paolo Caiazzo da giovedì in scena al "Totò"

NAPOLI. Prosegue con successo, all'insegna del divertimento e della comicità, la stagione 2013-2014 del teatro Totò di via Cavara, il terzo teatro cittadino per numero di abbonati. Da giovedì, e fino a domenica 22, protagonista e gran mattatore in scena sarà Paolo Caiazzo (nella foto) con lo spettacolo dal titolo "Liberi tutti 2.0-Per fortuna che sono un terrone". Ad accompagnarlo sul palcoscenico anche Emidio Ausiello, Franco Ponso e Mimmo Maglionico. «Prometto due ore di buona musica, riflessione comiche, emozioni e sane risate - dichiara Paolo Caiazzo - no, non è una promessa da marinaio o da politico, fideatevi».



nel panorama nazionale. Sono il "Coro della Pietrasanta", diretto da Rosario Peluso, "Mysterium Vocis", diretto da Rosario Totaro, e "Ensemble Vocale di Napoli", diretta da Antonio Spagnolo. Si esibiranno a titolo gratuito e ci faranno assistere ad una festa della cultura e del Natale».

Giovanni Biscione ha ricordato che Bnl, Gruppo Bnp Paribas, da oltre vent'anni è il

principale partner di Telethon. «La nostra partnership con Telethon - ha continuato - è uno dei maggiori progetti di fund raising in Europa. La banca dal 1992 ha raccolto complessivamente 234 milioni di euro. Cifra, questa, che ha contribuito ad aiutare Telethon a finanziare 2.740 progetti di ricerca che hanno prodotto oltre 9.350 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e che hanno permesso di portare avanti lo sviluppo di 27 diverse strategie terapeutiche». Il concerto si svolgerà venerdì, alle ore 21, nella chiesa anglicana di via San Pasquale a Chiaia. Il costo del biglietto è di 25 euro. È possibile anche comperarlo in un box allestito ad hoc presso la chiesa, un'ora prima dell'inizio del concerto.

NE "LA PURGA"

Arturo Cirillo al "Mercadante"



NAPOLI. Dopo il grande successo ottenuto nella passata stagione con "Il vantone" di Plauto nella traduzione di Pier Paolo Pasolini, torna al teatro Mercadante con il suo nuovo spettacolo "La purga" di Georges Feydeau, l'attore e regista napoletano Arturo Cirillo (nella foto). La commedia sarà in scena da stasera a domenica. Arturo Cirillo, in scena nei panni del protagonista Follavoine, condivide l'esilarante pièce con il gruppo di attori storici dei suoi lavori, da Sabrina Scuccimarra nel ruolo di Giulia, moglie di Follavoine, a Luciano Saltarelli in quello di Totò, figlio di Follavoine, a Rosario Giglio nel ruolo di Chouilloux, funzionario del ministero della guerra, a Giuseppina Cervizzi nel ruolo di Rosa, cameriera e Signora Chouilloux.

"CINEFILIA"

a cura di Massimiliano Serriello

"Blue Jasmine", richiami cinefili e stereotipi melodrammatici

Concluso l'insoddisfacciente tour europeo, senza mai riuscire davvero ad apporre la propria cifra stilistica - imperniata sull'arguto sincretismo espressivo di geografia emozionale ed estro brioso - alle celebri città scelte come location, Woody Allen torna a dirigere tra i patrii confini rendendo omaggio al cult movie statunitense "Un tram che si chiama desiderio". L'inane proposito di aggiornarne l'intensa e torbida mestizia esistenziale, contraddistinta dall'atroce discesa nell'insanabile follia di Blanche DuBois, sopraffatta dall'indole bellissima dell'autocrate cognato Stanley Kowalski, spinge però l'involuto regista

newyorchese ad allestire in "Blue Jasmine" una scialba struttura a mosaico. L'asciutta ma programmatica analisi, che contrappone l'approdo dell'afflitta Jasmine nell'universo operativo dell'affabile sorella Ginger a San Francisco con i fulgidi ricordi del lussuoso passato in quel di Manhattan garantito dal surrettizio consorte Hal dedito agli imbrogli economici, innesca, infatti, contingenze narrative assai risapute. Mentre l'idiosincrasia della protagonista per l'ovvia ruvidezza plebea dell'ultimo compagno di Ginger rimane alquanto sullo sfondo, al pari degli scorci paesaggistici convenzionalmente ritratti dalla pur alacre fo-

tografia dell'esperto Javier Aguirresarobe, l'assiduo utilizzo dei primi piani, d'ascendenza bergmaniana, scredita l'arpeggio iniziale di tragico e farsesco. A dispetto dell'assoluta maestria recitativa di Cate Blanchett, che nel conferire a Jasmine l'infuato disturbo panico, dovuto alla stolidità della ricerca dell'elitarietà per riscattare il previo tracollo finanziario, regge appieno l'arduo confronto con la trepidante Blanche impersonata da Vivien Leigh, gli stilemi dello psicodramma rifuggono dall'opportuno filtro dell'ironia. Anche se Sally Hawkins (Ginger) tratteggia un personaggio in grado di unire sa-

gacia parodistica ed elegiaci interludi, la proverbiale leggerezza del tocco di Woody Allen - ormai non più frammista all'aguzzo spirito di osservazione degli anni d'oro - stenta a far emergere in filigrana il sobbalzo etico delle speculari e bozzettistiche figure di fianco. Nonostante l'ottimo supporto fornito dalla costumista Suzy Benzinger, bravissima ad adattare ai fini diegetici l'opposto guardaroba delle classi sociali prese in esame, il mordace epigramma dell'egemonia dell'apparire sull'essere, causa dell'inventato disadattamento di Jasmine, sdrucchiola sull'insidioso terreno dell'alienazione dei poveri di spirito.